



Sabato 20 Aprile 2024

Parco Regionale dei Campi Flegrei

**Geodiversità e Biodiversità alla Riserva Naturale Oasi WWF del
Cratere degli Astroni**



| | |
|---------------------------|---|
| Direzione | Direttori: Giuliana Alessio AE-ONCN CAI Napoli; Maria Cristina Buia ONC CAI Ischia; Lucia Palumbo ONC CAI Cava de' Tirreni |
| Escursione | A Anello– Difficoltà T – Dislivello 130 m circa – Percorso 5 km circa – Durata 3 h |
| Quota | minima 10 m circa - massima 140 m circa |
| Criticità | Nessuna criticità, se si esclude inizio escursione su scalinata in discesa, ritorno in salita |
| Equipaggiamento | Scarponcini, giacca a vento antipioggia, bastoncini, abbigliamento a strati, cappello da sole e crema solare; consigliato binocolo |
| Colazione, Acqua | Colazione al sacco facoltativa; acqua consigliato almeno 1 litro |
| Mezzi di trasporto | Auto proprie |
| Appuntamento | Contattare i direttori di escursione, previa iscrizione obbligatoria si forniranno i dettagli del luogo d'incontro ed orario; inoltre sul sito dell'Oasi https://www.crateredegliastroni.org si possono consultare le diverse tariffe per il biglietto di ingresso. |
| Iscrizione | entro venerdì 19 Aprile, ore 15 |



Club Alpino Italiano

Sezione di Napoli

Fondata nel 1871

Descrizione del percorso e note naturalistiche

Si percorreranno alcuni dei sentieri attualmente transitabili presenti sul fondo del cratere, e segnalati da cartelli come indicato in mappa, con soste esplicative delle osservazioni naturalistiche.

Situata nel Comune di Pozzuoli, la Riserva Naturale dello Stato Cratere degli Astroni è circondata dal Parco Regionale dei Campi Flegrei. La riserva, che si estende per una superficie di circa 247 ettari e comprende l'intero edificio vulcanico, rappresenta una delle rarissime residue aree naturali della provincia di Napoli.

È compresa tra il cratere di Agnano/Monte Spina a sud, il quartiere di Pianura a nord e ad est ed il cratere di Cigliano ad ovest. È uno dei pochi crateri preservati nei Campi Flegrei, ricoperto da un fitto e rigoglioso bosco di 250 ettari, vecchio centinaia di anni, sul cui fondo sorgono tre incantevoli specchi d'acqua, di cui il maggiore è il Lago Grande, alimentato dalle acque di falda, gli altri due, più piccoli, il Cofaniello Piccolo e il Cofaniello Grande sono alimentati prevalentemente da acqua piovana, e sono degli stagni con vegetazione tipica delle zone lacustri come canneto, giuncheto con presenza di tife e salici.

Il cratere degli Astroni è stato generato da 7 eruzioni successive avvenute tra 4.400 e 3.800 anni fa circa. L'edificio craterico è perfettamente conservato e presenta un orlo di forma ellittica con un'estensione di 250 ettari, un perimetro di circa 6 km e un diametro massimo di poco meno di 2 km. Dal punto più alto, lo sperone di Torre Nocera, a 261 metri sul livello del mare, si arriva fino al più basso, a circa 9 metri nei pressi del lago Grande. Per le sue caratteristiche è definito come un "ash ring", un anello di cenere, in quanto generato da attività eruttiva prevalentemente freato-magmatica, caratterizzata dalla interazione del magma con la falda freatica presente nel sottosuolo. A differenza di altri vulcani flegrei però, Astroni ha avuto anche un'attività eruttiva di tipo effusivo, che ha portato alla formazione, sul suo fondo, di un'imponente struttura di lava (trachite), denominata "duomo della Caprara", e di piccoli coni di scorie laviche rappresentati dai rilievi dei Pagliaroni (54 m), della Rotondella (69 m) e dal Colle Imperatrice (76m).

La presenza dei tre specchi d'acqua, la forma chiusa del cratere e la traspirazione delle piante generano sul fondo, al livello del mare, un microclima umido che consente la vegetazione di specie come castagno, farnia, rovere, olmo e carpini. Sui bordi assolati e brulli del cratere invece, in virtù del fenomeno dell'inversione vegetazionale, si insedia la macchia mediterranea con la foresta di leccio e la macchia bassa composta da erica arborea, mirto, lentisco, ligustro e cisto.

La notevole diversità ambientale presente nell'Oasi ha consentito l'instaurarsi di una altrettanto varia comunità animale con circa 130 specie di uccelli e varie specie di anfibi e rettili. Tra i mammiferi oltre le specie più comuni troviamo il ghio, il moscardino e il piccolo mustiolo etrusco. Ricca anche l'entomofauna con 38 delle 55 specie di lepidotteri che popolano i Campi Flegrei.



LA STORIA DELL'OASI

Nato circa 4.400 anni fa, il Cratere degli Astroni deve probabilmente il suo nome alla parola Sturnis (airone), data l'abbondante presenza di stormi di Aironi nell'area. Alcuni ritengono invece che derivi da Sterope, un Ciclope mitologico che si narra visse nell'area. O ancora, parrebbe che siano stati gli Stironi (o stregoni) a ispirare il nome del cratere, scelto come luogo per svolgere i loro riti magici.

Utilizzati come bagni termali, nel 1217 gli Astroni furono scelti da Federico II come luogo dove curarsi. Più avanti, verso la metà del XV secolo, Alfonso I d'Aragona fece degli Astroni la sua personale riserva di caccia reale. Grazie a lui, il luogo si popolò di cinghiali, cervi, caprioli e uccelli. Dopo una breve pausa, durata fino al 1739, in cui l'area passò in mano ai Gesuiti, tornò ad essere riserva di caccia per opera di Carlo III di Borbone. A partire dalla metà del 1800, l'attuale riserva entrò nell'area di gravitazione della città di Napoli, mutando radicalmente la sua funzione. Dal 1919 al 1970, affidata in gestione all'Opera Nazionale Combattenti, fu sottoposta ad un forte sfruttamento agricolo. Durante la Seconda guerra mondiale fu invece utilizzata come deposito di armi. È stato nel 1969 che, finalmente, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha accolto le richieste di un gruppo di attivisti del WWF Italia, riconoscendo l'area come Oasi della protezione della fauna stanziale e migratoria. Nel 1969, quindi, gli Astroni sono stati annessi al patrimonio della Regione Campania e nel 1987 il Ministero dell'Ambiente ha istituito la Riserva Naturale Cratere degli Astroni e affidato la gestione al WWF Italia. Dal 1992, l'Oasi è ufficialmente aperta al pubblico.

Note tratte dal sito ufficiale <https://www.crateredegliastroni.org>

Non soci/e

NON SOCI/E CAI: contattare preliminarmente i direttori di escursione.

Escursione aperta ai non soci, purché adeguatamente equipaggiati.

Assicurazione obbligatoria (Euro 12,90) da pagare **entro il venerdì a mezzogiorno** a mezzo bonifico bancario intestato a: Club alpino italiano – Sezione di Napoli – IBAN IT47E0623003539000035438155, specificando la data della gita, il nome e la data di nascita ed inviando la ricevuta del bonifico al direttore di escursione. Inviare la ricevuta del bonifico a segreteria@cainapoli.it

[Compila il modulo per l'assicurazione](#)

La parte di immagine con ID relazione 061 non sarà trovata nel file.

Club Alpino Italiano

Sezione di Napoli

Fondata nel 1871

